



CENTRO
PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE
ONCOLOGICA

Istituto Scientifico
della Regione Toscana



Istituto Toscano Tumori

Ipotesi di un trial di intervento di promozione della salute in ambiente di lavoro

Giuseppe Gorini, Adele Seniori Costantini
UO Epidemiologia ambientale occupazionale
CSPO – Firenze
g.gorini@cspo.it

Di cosa stiamo parlando?

Studi randomizzati controllati con unità di randomizzazione il posto di lavoro (stabilimento).

in alcuni stabilimenti (*gruppo di controllo*)
intervento minimo

in altri stabilimenti (*gruppo sperimentale*)
intervento minimo più intervento specifico
per ridurre l'esposizione a fattori di rischio
(fumo, abitudini alimentari, no esercizio fisico, rischio occupazionale)

Il fine è quello di dimostrare l'efficacia
dell'intervento specifico.

Perché prevenzione primaria su fattori di rischio comportamentali?

Grande divario tra conoscenze su
fattori di rischio e quelle su
interventi di prevenzione primaria.

Ma cosa sappiamo?

Sottostima della portata degli
interventi di prevenzione primaria.

UK male doctors born 1900–1930: continuing cigarette vs never smokers. 50-year follow-up of mortality, 1951–2001

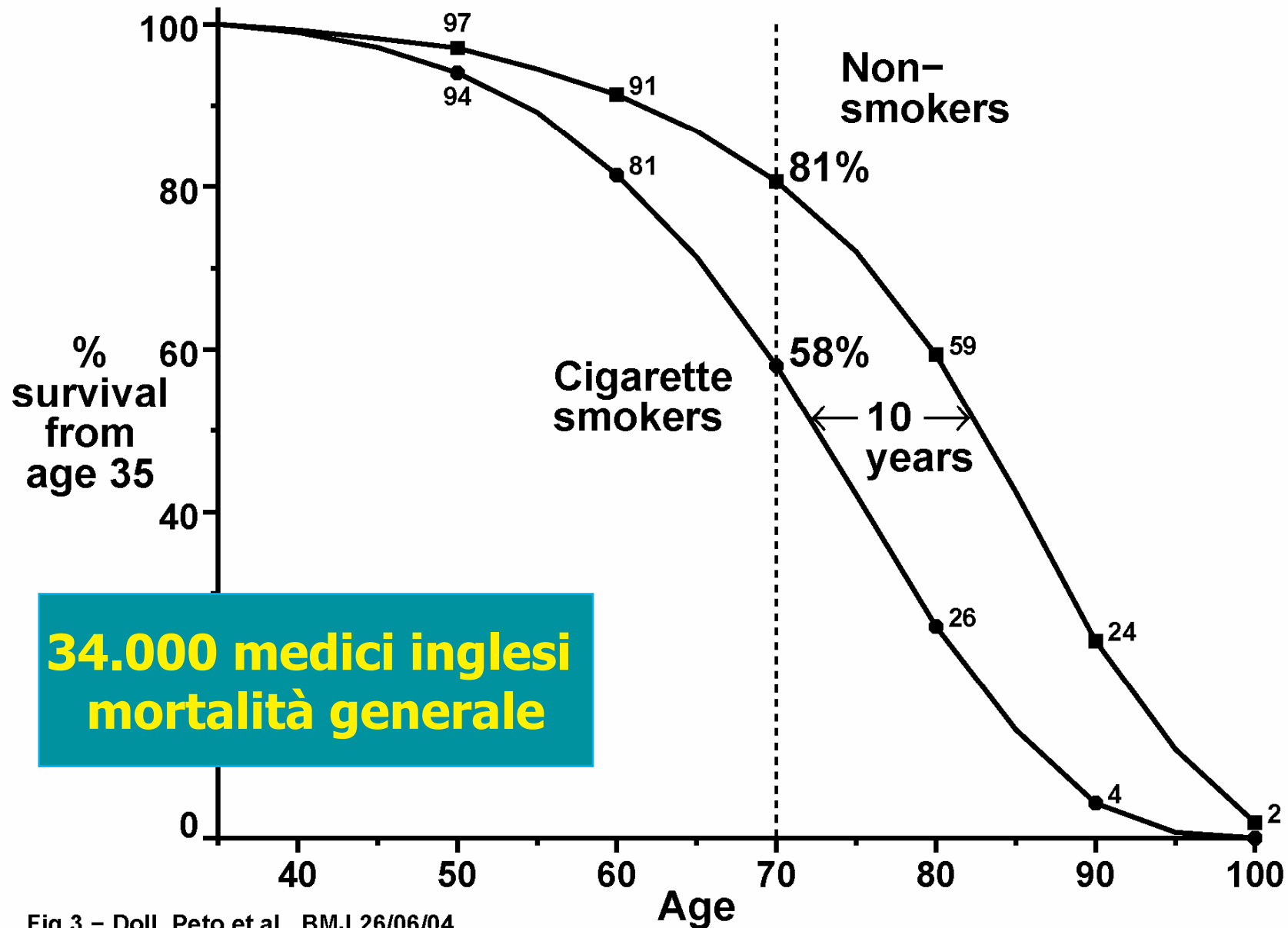
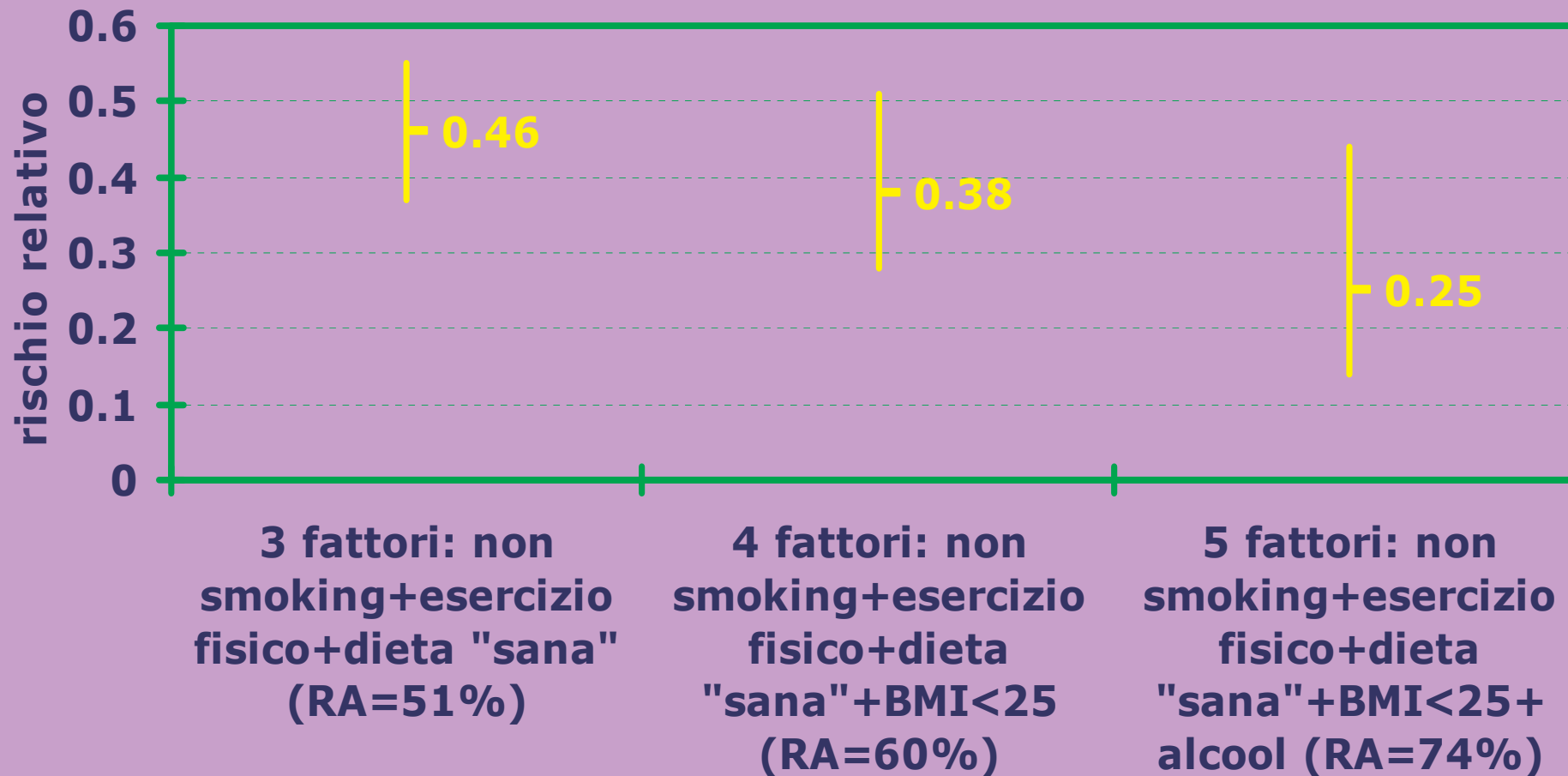


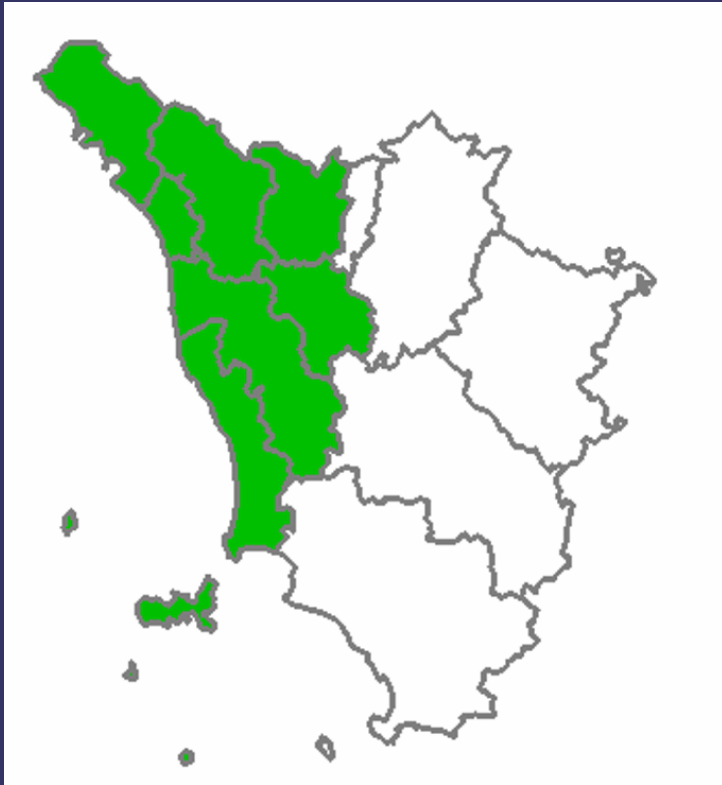
Fig 3 – Doll, Peto et al. BMJ 26/06/04

Nurses' Health Studies 1980-1994

Rischio di eventi coronarici e di ictus (Stampfer, 2000; 84.000 infermiere)



Tuscan WHP Trial



In stabilimenti di industrie pubbliche o private con almeno 50 dipendenti

Sono necessarie 10-16 coppie di aziende secondo il metodo di Donner, Birkett e Buck per studi con randomizzazione per cluster.

Study Design - Tuscan WHP trial

Control
Group

Intervention
Group

Minimal
Intervention

Minimal
Intervention

HP Program

Inchiesta Pre-Intervento

i lavoratori auto-compilare in orario di lavoro
un **questionario**:

- caratteristiche socio-demografiche;
- abitudine al fumo;
- Dieta, attività fisica;
- Misurazioni del peso, altezza, circonferenza addominale

Randomizzazione

Gli stabilimenti saranno divisi in **coppie**, sulla base di alcune caratteristiche (tipo di attività; numero di dipendenti, distribuzione per sesso e per tipo di lavoro; proporzione di immigrati)

Dopo l'inchiesta pre-intervento, verrà operata la randomizzazione di ognuna delle coppie in modo tale da ottenere uno stabilimento per coppia assegnato nel gruppo di controllo.

Programma di promozione della salute

1) Interventi nel posto di lavoro

Il fine di questi interventi è quello di creare i *presupposti nell'ambiente di lavoro tali da sostenere un cambiamento nei comportamenti individuali.*

Alcuni esempi di intervento:

variazioni nel menù proposto dalle mense

Programma di promozione della salute

2) Interventi sui comportamenti individuali

- a) Campagna di Prevenzione
- b) Centro Informativo aziendale
- c) Gruppi di educazione alimentare
- d) Gruppi per smettere di fumare e somministrazione di NRT
- e) Gruppi di educazione sull'attività fisica

Inchiesta Post-Intervento

Alla fine dell'intervento, i lavoratori dovranno auto-compilare un questionario identico a quello somministrato nell'inchiesta pre-intervento.

Saranno misurati peso, altezza e circonferenza addominale.

A che punto siamo?

Stiamo organizzando lo **studio-pilota**

Obiettivi: mettere a punto in 2-3 stabilimenti manifatturieri delle Aziende USL di Massa Carrara e Viareggio gli strumenti per l'intervento di promozione della salute e verificare l'impatto dell'indagine e dell'intervento tra i lavoratori e i datori di lavoro.

Lo studio pilota è parte dello

STUDIO EPIDEMIOLOGICO sui determinanti oncogeni NELLE AREE DI MASSA CARRARA E VIAREGGIO

che l'ITT sta organizzando in collaborazione con le 2 ASL.

Obiettivi :

- 1) indagare sulle cause dell'elevata mortalità per tumori nelle 2 ASL.
- 2) potenziare e sperimentare interventi di prevenzione e di promozione di stili di vita più salubri (cessazione dell'abitudine al fumo, promozione di una dieta sana, di esercizio fisico e di moderato consumo di alcool).

Altri punti dello studio su Massa Carrara Viareggio, oltre studio pilota:

Effettuare un'indagine su un campione rappresentativo di popolazione 20-64 anni (1.000 soggetti), su fumo, alcool, abitudini alimentari, occupazione ed esposizioni ambientali.

Effettuare un'indagine su un campione rappresentativo di giovani in età scolare, relativa a fumo attivo e passivo, e a esposizioni ambientali.

Valutare il contributo dell'attività lavorativa degli addetti ad alcune industrie rilevanti per il profilo di rischio oncogeno, mediante lo studio di coorti occupazionali.